



La certificazione dell'OdV per la sicurezza

Ad oggi la normativa non prevede espressi requisiti tecnici per chi effettua l'attività di organismo di vigilanza nell'ambito dei modelli organizzativi "231" in generale e per la sicurezza in particolare. In quest'ultimo settore, però, si è avvantaggiati dal fatto che da diversi anni vengono internazionalmente svolte attività di audit in organizzazioni che hanno implementato sistemi di gestione della sicurezza che, "per le parti corrispondenti", possono essere considerati simili ai modelli organizzativi previsti dall'art. 30 del d.lgs 81/08. In questo modo sono disponibili sul mercato professionisti che hanno sviluppato skill notevoli di auditor per la sicurezza e che normalmente collaborano con gli organismi di certificazione. Per poter svolgere questa attività, però, questi valutatori devono operare in conformità a norme regolamentari ben definite e devono parimenti possedere titoli riconosciuti.

Le norme di riferimento che regolamentano l'attività degli auditor dei sistemi di gestione sono quelle della famiglia UNI EN ISO 19011 "Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale" che vanno poi applicate in relazione agli schemi oggetto di certificazione (sicurezza, qualità, ambiente, responsabilità sociale, etc.).

Per poter effettuare l'attività di auditor per la sicurezza, però, i professionisti devono obbligatoriamente aver seguito uno specifico corso certificato di 40 ore ed aver superato il relativo esame. Dopodiché, a condizione che abbiamo maturato un sufficiente numero di giornate di esperienza nell'attività di audit in specifici settori, possono fare richiesta per sostenere un esame scritto ed orale per l'iscrizione ad uno dei tre registri di valutatori certificati dei sistemi di gestione della sicurezza. Ad oggi si contano tre organismi di certificazione delle figure professionali che abbiano istituito tale registro: il Cepas, l'Aicq-SICEV ed il KHG.

La caratteristica del corso di 40 ore, che tratta i temi della norma UNI EN ISO 19011 e della norma BS OHSAS 18001 oltre che delle linee guida UNI INAIL, è quella di conferire un'alta padronanza nell'interpretare i requisiti delle norme analizzate attraverso un'analisi attenta, precisa e concreta del significato dei requisiti stessi. Anche i programmi dei corsi sono tra l'altro oggetto di certificazione da parte degli organismi di controllo.

Tutto quanto sopra è portato ad illustrare che per gli auditor che svolgono la propria attività nell'ambito di modelli organizzativi 231 per la sicurezza esistono precisi schemi di riferimento cui ci si può volontariamente attenere per scegliere sia i titoli di competenza che le modalità di effettuazione delle attività di audit. Si potrebbe addirittura spingersi oltre e domandarsi: "quali sono i requisiti che i consigli di amministrazione prendono attualmente a riferimento per la nomina degli organismi di vigilanza per la sicurezza? Qualora non siano presi a riferimenti tali schemi si può dire che i membri degli organismi per la sicurezza si possano considerare idonei? In Caso di contestazione da parte di un giudice, quali argomenti potrebbe addurre un consiglio di amministrazione per giustificare il fatto di aver scelto un professionista privo di tali titoli, vista la disponibilità sul mercato attuale dei fornitori di servizi?"

Davide Biasco

Ceregnano 21/10/2010

POLISTUDIO S.p.A.
SOCIETA' DI INGEGNERIA

via Cimarosa n° 1540
45010 **CEREGNANO (RO)**
Tel. +39 0425 478000 r.a. Fax +39 0425-476874

Cap. Soc. € 120.000 int. vers.
Iscrizione Registro Imprese di Rovigo C.F. e P.IVA 01049520297

www.polistudio.it

info@polistudio.it

